

La scuola estiva di formazione politica, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 18/5, (1998), pp. 42-42.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

Il materiale sul sito [HeyJoe](#) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

The material on the [HeyJoe](#) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.



La scuola estiva di formazione politica dell'associazione "Rosa Bianca"

Brentonico, 26-30 agosto 1998

La "scuola estiva" della Rosa Bianca, associazione per l'educazione alla politica e alla democrazia, che dal 1983 si svolge alla Polsa di Brentonico avrà quest'anno come tema "La rabbia dei poveri sfida la politica. Destra e sinistra, pari sono?". Il tema prende spunto da una forte provocazione del cardinal Martini, arcivescovo di Milano, lanciata in occasione della festa di S. Ambrogio il 5 dicembre scorso. Martini rilevava che pur vivendo una stagione che sembra fatta apposta per rafforzare i contrasti, in realtà, almeno sul piano delle ideologie e dei comportamenti, "tutti tendiamo più o meno a pensare e ad agire nello stesso modo".

Che siamo in presenza di "una convergenza silenziosa di cosiddetti 'conservatori' e cosiddetti 'progressisti' su linee di tendenza che costituiscono una decadenza rispetto alla nostra tradizione culturale e civile". Queste linee di tendenza possono essere sintetizzate, secondo il cardinale di Milano, nella esaltazione delle ragioni dell'individuo (dal piano etico a quello economico) e nella difesa degli interessi di gruppo. Insomma, siamo in presenza di una cultura individualistica che costituisce la base comune dei vari schieramenti al di là di ben più secondarie differenze. Di fronte a questo, c'è la tentazione da parte dei cattolici "di sentirsi rassicurati da alcune proposte parziali, indipendentemente dal disegno di costruzione globale della città di tutti" (che significa: come si può essere inquieti per le sorti della scuola cattolica e non esserlo per il lavoro, la casa, l'equità fiscale, i grandi temi, insomma, dello Stato sociale?). Né può bastare ai cattolici - sull'altro versante - essere attenti al sociale e ai poveri e poi accettare il primato delle scelte individuali (dalla droga alla licenza di qualunque sperimentazione sugli embrioni) che si vorrebbero definire progressiste.

Questa comunque logica individualistica dei diritti privati e della conservazione dei privilegi porta poi ad "un affievolimento di vigore nel sostenere i diritti sociali di quanti ancora non ne godono". Martini parla esplicitamente dell'urgenza di "dare rappresentanza alle esigenze di vera solidarietà e socialità che sole possono vincere l'aggressività degli esclusi e le paure della società".

La "scuola" della Rosa Bianca si confronterà con questa forte provocazione. Da mercoledì pomeriggio 26 agosto al mattino di domenica 30 agosto ci saranno incontri, dibattiti, lavori di gruppo. Tra i relatori ci saranno teologi, politici, sindacalisti, operatori sociali (il programma sarà presentato alla fine di giugno).

Le relazioni introduttive saranno tenute dal sociologo Achille Ardigò e da Vincenzo Passerini, presidente della "Rosa Bianca".